



**Fondazione
Teatro
Carlo Coccia**
di Novara

RELAZIONE

ANNO 2024



INDICE

1. PREMESSA	pag. 3
2. VALORIZZAZIONE TEATRO COCCIA	pag. 4
3. PROGETTI SPECIALI	pag. 5
4. PROSA, VARIETÀ, COMICO, EVENTI E APERITIVI IN... JAZZ	pag. 6
5. VALORIZZAZIONE CAFFETTERIA DEL BROLETTO	pag. 7
6. I RISULTATI	pag. 8
7. LA COMUNICAZIONE	pag. 8
8. PROMOZIONE E DIVULGAZIONE	pag. 9
9. SIPARIO VIRTUALE	pag. 10
10. ACCADEMIA AMO	pag. 10
11. SVILUPPO SOSTENIBILE	pag. 11
12. COLLABORAZIONI E RETI	pag. 12
13. LA GESTIONE	pag. 13
14. CONCLUSIONI	pag. 14

1. PREMESSA

Nel 2024 il Teatro Coccia ha intrapreso un cammino di crescita che ha coinvolto in modo trasversale tutta la sua struttura, favorendo una rinnovata sintonia con il territorio e un dialogo sempre più attivo a livello nazionale e internazionale. **Ha saputo trasformare le sfide in occasioni di sviluppo, rafforzando la propria identità di polo culturale dinamico, aperto al confronto, alla sperimentazione e all'incontro tra linguaggi, generazioni e visioni diverse.**

In un'epoca di cambiamenti sociali, tecnologici e politici, il teatro si è evoluto in una sorta di **agorà culturale**, un luogo aperto e inclusivo dove si praticano vari linguaggi artistici e si promuovono scambi, sperimentazioni e condivisioni. Il Teatro Carlo Coccia è diventato **un ambiente dove artisti, spettatori e comunità possono incontrarsi e creare insieme, generando valore sociale e culturale e perseguendo l'eccellenza artistica e l'innovazione.**

Negli ultimi anni, il Teatro Coccia ha intrapreso azioni sinergiche per **migliorare la qualità del personale artistico coinvolto**, investendo nei **nuovi talenti** e **collaborando con team artistici di alto livello**. Queste azioni si sono consolidate nella Stagione 2024 con la presenza di direttori d'orchestra come José Miguel Pérez Sierra e Jordi Bernàcer.

Il Teatro Coccia ha anche **innovato l'offerta culturale** con nuove creazioni, integrazione di tecnologie avanzate e la creazione di formati inclusivi come *I Corti dei Coccia*. Ha promosso progetti multidisciplinari e nuove tecniche, come il videomapping nel dittico *Cavalleria Rusticana e Pagliacci*, ed esperienze sensoriali come "Sinfonie di Sensi".

La gestione del rischio d'impresa e la differenziazione dell'offerta sono state cruciali, con titoli quali *La Rondine* di Giacomo Puccini e *Il Turco in Italia* di Gioachino Rossini. La stagione 2024 ha visto la celebrazione del centenario di Giacomo Puccini con le opere *Madama Butterfly*, *Gianni Schicchi* e un'opera originale, *Ommaggio a Giacomo Puccini* per percorrere le orme del Maestro attraverso le riorchestrazioni di giovani compositori e suggellare la tradizione come parte integrante dello stile contemporaneo.

Il miglioramento della qualità è passato anche attraverso **nuove connessioni sistemiche** e una cultura organizzativa orizzontale e decentralizzata. La gestione efficiente ha aumentato la produttività e la qualità dell'offerta culturale, trasformando il Teatro Coccia in un ecosistema sociale aperto.

Il teatro ha introdotto pratiche di "friendraising", **coinvolgendo attivamente la comunità** e creando legami significativi. La creazione della prima Associazione degli Amici del Teatro Coccia ha rafforzato il legame con il pubblico.

Il Teatro Coccia ha anche investito nel **raccontare storie che risuonano con il pubblico**, creando una **connessione emotiva** e duratura attraverso incontri tematici, produzioni multidisciplinari ed eventi collaterali per adulti e ragazzi. La stagione 2024 ha combinato tradizione e innovazione, definendo un profilo artistico riconoscibile oltre i confini locali.

2. VALORIZZAZIONE TEATRO COCCIA

Attività Teatro di Tradizione (art.18) opera, danza, concerti

La media delle recite prodotte e ospitate annualmente è di circa 70 spettacoli che vanno a comporre un programma annuale e una stagione estiva nelle quali vengono scelti i titoli e le produzioni in linea con i gusti di un **pubblico eterogeneo** e nel rispetto dei parametri ministeriali. La stagione si compone così di diversi cartelloni in cui la produzione di lirica, la danza e i concerti assumono un valore preponderante in quanto **sostenuti come Teatro di Tradizione dal Ministero della Cultura** – spettacolo dal vivo (ex art 18 D.M. 27 luglio 2017) e all'interno della convenzione triennale con Regione Piemonte.

Il consuntivo 2024 della Fondazione Teatro Coccia riflette un anno di intensa attività artistica e gestionale, volto a consolidare il ruolo del teatro come un polo culturale dinamico e inclusivo. Il Teatro Coccia ha saputo innovare la propria programmazione, mantenendo un saldo legame con la tradizione operistica e musicale, ma aprendosi al contempo a sperimentazioni artistiche e a nuove forme di coinvolgimento del pubblico.

La stagione ha visto una proposta variegata, con grandi produzioni liriche, balletti prestigiosi, concerti corali e sinfonici, nonché eventi interdisciplinari e format innovativi. Tra le opere liriche più significative si annoverano **Madama Butterfly**, diretta da **José Miguel Pérez Sierra**, che ha affascinato il pubblico con la sua drammaticità e profondità emotiva, e il dittico **Cavalleria Rusticana/Pagliacci**, arricchito da tecnologie avanzate come il videomapping per amplificare l'impatto scenico. **Aida**, diretta da **Marco Alibrando** per la regia di **Alberto Jona** nella suggestiva cornice dell'anfiteatro Giovanni paolo II di **Sordevolo**, in provincia di Biella. **La Rondine**, con la direzione di **Jordi Bernàcer**, ha valorizzato una delle opere meno convenzionali di Puccini, mentre per il format DNA Italia, a sostegno del ricambio generazionale degli artisti, il dittico **La Benedizione/Gianni Schicchi** è stata il palcoscenico di esordio di giovani professionisti del mondo lirico. **Il Turco in Italia**, diretta da **Hossein Pishkar**, ha offerto una lettura fresca e originale di un classico rossiniano.

Sul fronte della danza, il **Lago dei Cigni** ha celebrato il grande repertorio ballettistico con la Compagnia AUB Accademia Ucraina di Balletto, mentre **Cenerentola**, con le coreografie di Luciano Cannito, ha riletto con eleganza e spettacolarità l'omonima fiaba.

I concerti corali e sinfonici hanno avuto un ruolo di rilievo, con il **Concerto Corale**, che ha portato sul palco il celebre **Coro della SAT**, diretto da Mauro Pedrotti, e il **Concerto Sacro al Duomo** di Novara, con l'Orchestra Classica di Alessandria e il Coro Schola Cantorum San Gregorio Magno, interpreti di una nuova commissione del compositore Davide Tammara, musicale e della celebre Messa di Gloria di Puccini.

Tra le proposte più innovative, il progetto **Sinfonie di Sensi**, con concerti e degustazioni enogastronomiche, ha unito musica e cultura del territorio, con protagonisti Olaf Laneri, Roberto Cominati e il Trio Amiternum. Inoltre, i Corti del Coccia hanno esplorato la drammaturgia contemporanea con la creazione di mini opere che hanno sperimentato nuovi linguaggi teatrali.

La celebrazione del centenario di Giacomo Puccini è stata un altro elemento cardine della stagione, culminando nell'**Omaggio a Giacomo Puccini**, con rielaborazioni orchestrali affidate a giovani compositori dell'Accademia AMO e la direzione di Stefano Torboli, vincitore del concorso Luigi Mancinelli 2024.

Un altro elemento chiave della stagione è stato il progetto **Alfabeto Culturale**, realizzato con il contributo della Fondazione Cariplo, che ha promosso iniziative per avvicinare il pubblico al mondo dell'arte e della cultura attraverso attività interattive e laboratori. Tra gli appuntamenti più significativi, R come Reading – Ti racconto una storia, una lettura di racconti sugli anteroi curata da Alessandro Barbaglia, O come Opera a Merenda, un'esperienza didattica per bambini accompagnata da cioccolatini Venchi, e D come Dipingiamo un'opera d'arte, con due incontri dedicati a Chagall e il sogno e L'Urlo di Munch, quest'ultimo in occasione di Halloween. R come Reading – Parole... in zucca ha invece offerto una selezione di racconti "spaventosi", legati all'opera **Jezibaba** (Fate e fantasmi... all'opera).

Infine, il teatro ha chiuso l'anno con il **Gran Galà di San Silvestro Celebrities**, un evento spettacolare che ha attraversato epoche e generi musicali, esaltando la versatilità dell'arte scenica.

Grazie a questa programmazione ampia e diversificata, il Teatro Coccia continua a posizionarsi come un punto di riferimento culturale, capace di coniugare tradizione e innovazione, con uno sguardo sempre rivolto al futuro.

3. PROGETTI SPECIALI

Si è conclusa **domenica 6 ottobre** al Teatro Coccia di Novara la **XIII edizione del Premio Cantelli** organizzato dalla Fondazione Teatro Carlo Coccia di Novara, in collaborazione con Città di Novara e Orchestra Sinfonica di Milano, con il contributo di Ministero della Cultura, con il patrocinio di Regione Piemonte, con il sostegno di Fondazione Banca Popolare di Novara, CM – We Design Experience, Camera di Commercio Monte Rosa, Laghi e Alto Piemonte, Techbau, Fondazione Comunità Novarese Onlus, L'Angolo delle Ore, Itof, Righetti Mobili, Stangalino Costruzioni, Amici del Teatro Coccia, Rotary Club Novara, Rotary Club Val Ticino, Rotary Club Novara Antonelli, Rotary Club San Gaudenzio. Partner del Premio Cantelli sono il Conservatorio "Guido Cantelli" di Novara, Agenzia Turistica per la Promozione Locale, Sconfinarte e Giovani dietro le quinte.

Il percorso durato quasi un anno ha avuto una prima fase di selezione conclusa il 21 giugno, in cui sono stati annunciati i 18 selezionati per partecipare alla fase eliminatoria, scelti e valutati fra i 241 candidati (il numero più alto della storia del Premio) che hanno fatto pervenire le proprie domande da tutto il mondo.

I 18 candidati alle fasi eliminatorie della XIII edizione, tutti compresi fra i 25 e i 35 anni, sono stati scelti sulla base di esibizioni registrate in video dal direttore d'orchestra **Riccardo Frizza**, Consulente artistico del Premio Cantelli, e da **Didier De Cottignies**, Responsabile artistico dell'Orchestra Filarmonica di Monte-Carlo.

La **fase eliminatoria** e la **semifinale** si sono svolte **a Milano dal 3 e al 5 ottobre, presso l'Auditorium di Milano Fondazione Cariplo**, sede della Fondazione Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi. I candidati si sono avvicendati sul podio dirigendo questa compagine orchestrale al cospetto di un parterre di giudici internazionali presieduta da **Günter Neuhold** – decano della scuola austro-tedesca – e formata dai direttori d'orchestra di statura

internazionale: **Riccardo Frizza** (Artistic Advisor Premio Cantelli) e **Corrado Rovaris**, e da **Numa Bischof Ullmann** (Sovrintendente della Luzerner Sinfonieorchester; Sovrintendente e Direttore artistico del Festival “Le Piano Symphonique” di Lucerna con Martha Argerich “pianiste associée”), dal Segretario artistico dell’Accademia di Santa Cecilia **Mauro Bucarelli**, da **Didier de Cottignies** (Responsabile artistico dell’Orchestra Filarmonica di Monte-Carlo) e da **Cristina Rocca** (Vicepresidentessa The Richard and Mary L. Gray Chair della Chicago Symphony Orchestra Association – artistic administration).

Al termine dei due giorni di eliminatorie a Milano sono stati proclamati **finalisti** della XIII edizione del Premio: **Giovanni Conti (Italia), Aram Khacheh (Italia), Luka Hauser (Germania), Min Gyu Song Corea del Sud).**

Il 6 ottobre presso il Teatro Coccia, il Presidente di Giuria **Günter Neuhold** ha proclamato il nome di **Min Gyu Song** quale vincitore del Premio Internazionale di direzione d’orchestra “Guido Cantelli”. Il giovane direttore sudcoreano, ha ricevuto, assieme all’attestato di **Primo Premio, il corrispondente assegno di 12.000 euro** ed è stato il destinatario di altri due importanti premi consegnati nella stessa circostanza: il nuovo **Premio della Giuria delle Agenzie** (2.000 euro) assegnato dai rappresentanti di due agenzie di management internazionali tra le più prestigiose in assoluto, Mark Hildrew (Askonas Holt) e Nicholas Mathias (IMG Artists) e il **Premio dell’Orchestra**, ricevuto dalle mani del Primo Violino di spalla della Sinfonica di Milano, Luca Santaniello.

Il **Secondo** Premio (8.000 euro) è stato assegnato a **Giovanni Conti** e il Terzo (5.000 euro) ad **Aram Khacheh** che si è aggiudicato anche il **Premio della Giuria della critica** (2.000 euro) assegnato da Andrea Estero (direttore del mensile «Classic Voice» e Presidente dell’Associazione nazionale critici musicali), da Nicola Cattò (direttore del mensile «Musica» e segretario generale dell’ICMA-International Classical Musica Awards) e da Pablo L. Rodríguez (critico musicale del quotidiano spagnolo «El País»). **Aram Khacheh** si è aggiudicato altresì il **Premio della Giuria della Città** (1.500 euro), presieduta da Edoardo Brustia (Presidente del Consiglio Comunale), Alessandra Aina, Direttrice del Conservatorio “Guido Cantelli” ed Ettore Borri, Presidente dell’Associazione Amici della Musica “Vittorio Cocito, quello della **Giuria Amici del Teatro Coccia** (1.500 euro), formata da Cinzia Fenini, Alessandro Mormile, Stefano Rabozzi e **quello della Giuria Giovani, Premio Empatia** (1.000 euro) composta dagli Allievi del Conservatorio “Guido Cantelli” e dal gruppo “Giovani dietro le quinte”.

Il **brano vincitore della Call per compositori (3.000 euro)** del Premio Cantelli 2024 è stato assegnato a **Gianluca Piombo**, compositore classe 1995 di Adria, autore di **Variazioni Sinfoniche**. **Il brano è stato selezionato tra circa 60 partiture provenienti da tutto il mondo** da parte di una commissione tecnica, presieduta dal direttore Corinne Baroni e formata dai compositori Federico Biscione, Alberto Cara, Cristian Carrara, Marco Taralli e dal direttore d’orchestra Alessandro Calcagnile.

4. PROSA, VARIETÀ, COMICO, EVENTI E APERITIVI IN... JAZZ

La stagione si è aperta con la PROSA, un cartellone realizzato in collaborazione con Fondazione Piemonte dal Vivo. Sabato 3 e Domenica 4 febbraio 2024 Ugo Digheo ha portato in scena “L’Avaro” di Molière, con la regia di Luigi Siravo, una produzione del Teatro Nazionale di Genova, Teatro Stabile di Bolzano, Centro Teatrale Bresciano

e Artisti Associati Gorizia. Sabato 2 e Domenica 3 marzo 2024 è stata la volta de “La corsa dietro il vento. Dino Buzzati o L’incanto del mondo”, drammaturgia e regia di Gioele Dix, protagonista insieme a Valentina Cardinali. Sabato 23 e Domenica 24 marzo 2024 Massimiliano Gallo e Fabrizia Sacchi sono stati protagonisti di “Amanti”, commedia scritta e diretta da Ivan Cotroneo, produzione Diana Or.I.S. Sabato 13 e Domenica 14 aprile 2024 “Racconti disumani da Franz Kafka”, spettacolo di Alessandro Gassmann con Giorgio Pasotti. Infine “La Strana Coppia” con Gianluca Guidi e Giampiero Ingrassia ha concluso la rassegna di prosa.

La rassegna **VARIETÀ** ha spaziato dal musical al teatro canzone, dal coinvolgimento del pubblico alla lirica riveduta e “scorretta”, fino alla Rivista. Sabato 27 e Domenica 28 gennaio 2024 “Ci vuole orecchio. Elio canta e recita Enzo Jannacci” ha visto protagonista Elio con una piccola band (pianoforte, batteria, basso e contrabbasso, sassofono e trombone), in uno spettacolo firmato da Giorgio Gallione. Sabato 17 e Domenica 18 febbraio 2024 “AIDA... tutta d’un fiato. Come non l’avete mai vista!” ha riportato sul palco la Gomalan Brass Quintet, con una esilarante rivisitazione dell’“Aida” di Verdi. Sabato 20 e Domenica 21 aprile 2024 “Da questa sera si recita a soggetto! Il metodo Pirandello” ha visto in scena Paolo Rossi, anche autore e regista, produzione Agidi. Sabato 25 e Domenica 26 maggio 2024 sono tornati i Legnanesi con il loro nuovo spettacolo “7°... Non rubare”, regia di Antonio Provasio, accolti con entusiasmo dal pubblico novarese – e non solo. Il 16 e 17 novembre Rocco Papaleo in “Esercizi di Libertà”. Ha chiuso la stagione “A Christmas Carol. Il Musical” de la Compagnia dell’Alba.

La sezione dedicata al **COMICO** ha proposto quattro appuntamenti. Giovedì 14 marzo 2024 Corrado Nuzzo e Maria Di Biase si sono confrontati con Eugène Ionesco in “Delirio a due”, regia di Giorgio Gallione. Giovedì 11 aprile 2024 sono tornati gli Oblivion con “Tuttorial. Guida contromano alla contemporaneità”, regia di Giorgio Gallione. Mercoledì 15 maggio 2024 ha chiuso la rassegna l’originale varietà “Vieni avanti cretina. Next!” ideato e condotto da Serena Dandini. L’8 novembre è andata in scena Giorgia Fumo nello spettacolo “Vita Bassa”,

Nel cartellone **EVENTI**, martedì 6 febbraio 2024 – nella settimana di celebrazioni per il Giorno del Ricordo – è tornato Simone Cisticchi con “Esodo” evento realizzato in collaborazione con Piemonte dal Vivo e con l’Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, sede di Novara.

È proseguita infine la collaborazione con NovaraJazz e gli **APERITIVI IN... JAZZ** della domenica mattina: il 28 gennaio 2024 “La Musica di McCoy Tyner”, il 4 febbraio 2024 “Simona Severini – Joni. Dedicato a Joni Mitchell”, 11 febbraio 2024 “Sun Ra Ipnagogic Experience (Ararat Ensemble Ghost)”, 25 febbraio 2024 “Grooving Birds”, 24 marzo 2024 “Emmanuel Losio & Somos Trio – Latinoamerica”, 7 aprile 2024 “Irene Lovato Trio – Canzoni. Omaggio alla canzone d’autore”. Il 3 novembre “Ellington Vs. Gershwin” e infine, il 1° dicembre “The Bridge - from Bill Evans to Thelonious Monk”.

5. VALORIZZAZIONE CAFFETTERIA DEL BROLETTO

La valorizzazione del Complesso Monumentale del Broletto, compatibilmente con la capienza dello spazio, ha trovato concreta attuazione attraverso una serie di iniziative di promozione e divulgazione curate dal Teatro, che hanno dato vita a un vero e proprio calendario parallelo denominato *Coccia allo Specchio*: momenti di incontro

con il pubblico pensati sia come anticipazione e approfondimento degli spettacoli, sia come occasioni autonome, create per offrire nuovi stimoli, attivare collaborazioni con le realtà del territorio e far conoscere esperienze e personalità significative.

Sono così nati appuntamenti destinati a diverse fasce d'età: presentazioni di libri connesse alle tematiche trattate nelle opere in cartellone, oppure editoriali indipendenti, trasformate in veri e propri eventi di lancio per autori o su temi di particolare attualità e rilevanza.

Non sono mancate le panoramiche affidate a esperti del territorio e del panorama nazionale, che partendo da argomenti o ambientazioni delle opere liriche, hanno saputo riflettere sul quotidiano e sulla cronaca, generando un costante dialogo tra finzione e realtà.

Particolare attenzione è stata rivolta ai più piccoli, con iniziative come **Opera a merenda**: incontri con giovanissimi relatori che hanno dialogato con i loro coetanei e con il pubblico adulto, raccontando gli spettacoli pensati per il loro cartellone. A questi si sono affiancati reading curati da attori e autori del territorio.

Hanno inoltre proseguito con successo le sinergie e collaborazioni con le realtà culturali locali, per le quali la Caffetteria del Broletto si è confermata luogo privilegiato nel cuore pulsante della città: spazio adeguato e di qualità per ospitare presentazioni, conferenze e meeting di rilievo.

6. I RISULTATI

I riferimenti per le presenze sono il 2023 e il 2024 che confermano il trend positivo del 14%. **Dato molto evidente nel 2024, è l'aumento del pubblico dei giovani Under 27 anni grazie anche ai 1.565 biglietti mecenatismo distribuiti nel 2024** che hanno permesso a tanti giovani di poter assistere agli spettacoli a Teatro.

Tipologia Pubblico 2023	Presenze	%
Bambini 6-13 anni	2.602	7,94%
Giovani under 27 anni	2.977	9,09%
Adulti over 60 anni	5.784	17,65%
Adulti 28-59 anni	21.401	65,32%
Totale	32.764	

Tipologia Pubblico 2024	Presenze	%
Bambini 6-13 anni	2.712	7,27%
Giovani under 27 anni	3.987	10,69%
Adulti over 60 anni	5.803	15,56%
Adulti 28-59 anni	24.787	66,47%
Totale	37.289	

7. LA COMUNICAZIONE

La strategia di comunicazione del Teatro Coccia ha rispecchiato l'input artistico della programmazione, mantenendo un equilibrio attento tra tradizione e innovazione. Particolare cura è stata dedicata all'**intercettazione delle nuove generazioni**, senza però trascurare il pubblico più adulto. Le campagne pubblicitarie sono state targettizzate e supportate da un costante studio delle risposte da parte dei fruitori.

Tutto ha preso avvio da **una strategia di immagine efficace e rassicurante**: il brand Coccia è stato costruito per essere immediatamente riconoscibile, facilitando l'identificazione delle rassegne e dei generi proposti. Questa chiarezza si è rivelata preziosa per la **comunicazione tradizionale**, che ha previsto l'acquisto di spazi pubblicitari

su riviste di settore, quotidiani a tiratura nazionale e testate locali, oltre a radio e tv. Sono state inoltre attivate **campagne di affissione** nei punti strategici della città, nei Comuni limitrofi e nei capoluoghi di Regione, accompagnate dalla **stampa e distribuzione di pieghevoli e folder** stagionali in luoghi di aggregazione e interesse.

Accanto alla comunicazione “analogica”, si è affermata in modo sempre più consistente quella **digitale**. Il sito internet del Teatro è divenuto il punto di riferimento per il pubblico, studiato per una navigazione semplice e intuitiva all’interno delle rassegne, con un’architettura indicizzata tramite l’uso mirato di keyword per garantirne la visibilità sui principali motori di ricerca.

L’area social e virtuale è stata sviluppata in maniera continuativa e mirata. I contenuti digitali sono stati declinati secondo le caratteristiche delle diverse piattaforme, con un palinsesto riconoscibile e articolato sul canale web **Sipario Virtuale**, nato da un anno e rapidamente divenuto uno strumento fondamentale per mantenere il contatto con il pubblico anche a distanza. Questo ha permesso di tenere viva l’attenzione sulla programmazione, di promuovere iniziative collaterali e contenuti ideati appositamente per il web. **La connessione continua ha permesso di raggiungere un pubblico sempre più ampio e diversificato**, a livello locale e internazionale.

La **presenza strategica sui canali social** si è confermata fondamentale. Si è lavorato sulla conoscenza e sul coinvolgimento degli interlocutori, curando una relazione diretta e continuativa con il pubblico e con gli artisti stessi, sempre più attivi nelle dinamiche comunicative del Teatro. Lo storytelling ha giocato un ruolo centrale: testi originali, fotografie di scena e di backstage, video, selfie, hashtag riconoscibili, reel ed eventi hanno reso lo spettatore parte integrante del racconto e dell’opera.

Accanto alla redazione del piano editoriale per i social, sono state pianificate **campagne promozionali su Facebook, Instagram e Google ADV**, con il monitoraggio costante delle statistiche e la definizione di obiettivi numerici e indicatori di performance (KPI).

Infine, è stata fondamentale l’attività di **relazioni pubbliche e ufficio stampa**, attivata sia a livello locale che nazionale, con l’intento di generare interesse da parte della stampa, degli stakeholder e di potenziali partner e sponsor.

8. PROMOZIONE E DIVULGAZIONE

Alcuni eventi del ciclo **Coccia allo Specchio** si sono svolti anche all’interno del Teatro, come le “**due chiacchiere**” prima di ogni opera, in cui la Direzione ha dialogato con i protagonisti offrendo al pubblico un’introduzione diretta agli spettacoli. Sono proseguiti con successo anche gli **Operitivi**: arie d’opera abbinate a cocktail ispirati ai titoli in cartellone. Le **prove aperte al pubblico**, introdotte dal team artistico, hanno offerto momenti formativi e coinvolgenti, apprezzati da spettatori di tutte le età.

Grande attenzione è stata rivolta ai più giovani, con il progetto “Chi ha paura del Melodramma?”, pensato per avvicinarli all’opera lirica attraverso titoli accessibili, messi in scena con cast e orchestra professionali. A questi si sono affiancati percorsi di approfondimento, sia in presenza che online, con linguaggi freschi e partecipativi.

Dal 2021, il Teatro ha attivato un'importante azione di **mecenatismo culturale**, grazie alla quale alcuni partner del territorio hanno sostenuto il costo dei biglietti per i giovani, rendendo possibile la partecipazione gratuita alle prove generali e sensibilizzando sul valore economico e professionale del teatro. Diverse aziende sono così diventate sponsor del progetto, coinvolgendo dipendenti e famiglie come pubblico attivo.

Infine, la collaborazione con l'Università ha permesso l'attivazione di stage, progetti comuni, attività di ricerca e la promozione della programmazione teatrale attraverso la Radio Universitaria.

9. SIPARIO VIRTUALE

Una gemma che ha preso vita nel periodo di emergenza pandemica: il Teatro Coccia ha cercato strade alternative per **studiare nuove proposte**, allargare i propri orizzonti ed **ampliare la propria offerta** per **rinnovare le modalità di fruizione** e offrire **nuove opportunità** a tutela della filiera produttiva.

Sipario Virtuale convive in parallelo alla programmazione degli "eventi di comunicazione" in presenza con vari appuntamenti tra i più interessanti ***L'Ora del TE e Wikicoccia*** a cura di Luca Baccolini per approfondire il cartellone lirico, ***Mille e una Danza*** a cura di Francesco Borelli per raccontare il mondo della danza e i suoi protagonisti, ***Parole all'Opera*** rubrica di approfondimento alle opere liriche con l'intervento di grandi firme del giornalismo e della critica d'opera nazionale (**Alberto Mattioli, Andrea Merli, Sergio Ragni, Alessandro Mormile**).

Su Sipario Virtuale il **gaming interattivo, Coccia Adventures**, è lo strumento che introduce i giovani (e le famiglie) non solo nel mondo del melodramma, ma anche nei luoghi meno conosciuti del teatro: la scelta di quale porta aprire e scoprire a cosa conduce o chi vi si nasconde dietro rende i più giovani un pubblico non passivo, ma al contrario, protagonista del racconto e della vita del teatro. Ai giochi nati in relazioni ai titoli in cartellone, come *Viaggi di Gulliver*, si affianca un videogioco trasversale alla programmazione **Coccia Adventures**, che attraverso le "sfide" porta i giocatori a scoprire i luoghi e i ruoli del teatro, obiettivo: portare in scena una produzione lirica.

Alla programmazione dedicata al mondo del Melodramma, si affianca quella trasversale tra i generi destinata unicamente alle scuole in cui i titoli divengono veri e propri strumenti formativi, inseriti dagli insegnanti stessi nel Piano Formativo. Si tratta di spettacoli di carattere etico, storico, sociale: **il Teatro è uno dei modi in cui i più giovani possono apprendere storia, mito, società.**

10. ACCADEMIA AMO

Il Teatro Coccia investe da anni per offrire una formazione di qualità attraverso due percorsi specifici e strutturati: il primo attraverso l'offerta di spettacoli e progetti di **alfabetizzazione musicale** e teatrale con opere dedicate alle scuole di ogni ordine e grado; l'altra rivolta alla **professionalizzazione di artisti e operatori dello spettacolo** attraverso l'Accademia AMO e le collaborazioni con il Conservatorio "G. Cantelli", la Scuola del Teatro Musicale, l'Università e altri enti su diverse progettualità di ordine formativo.

L'**Accademia dei Mestieri dell'Opera-AMO**, fiore all'occhiello del Teatro Coccia di Novara, risponde alla necessità di **creare un ponte tra il mondo accademico e quello del lavoro**, ovvero la principale difficoltà che i giovani artisti riscontrano nel loro percorso professionale.

I corsi sono condotti da affermati professionisti e sono volti all'**alta specializzazione** nei vari settori. Sono **10 i corsi specialistici** sia per le professioni artistiche che per quelle tecniche: 2 corsi di canto lirico; 1 corso per maestro collaboratore; 1 corso di regia per il teatro musicale; 1 corso di composizione per il teatro musicale; 1 corso di corno; 1 corso di sartoria di palcoscenico, 1 corso di tecnico luci; 1 corso di macchinista teatrale; 1 corso per addetti al trucco e all'acconciatura.

Oltre all'apprendimento didattico, il Teatro Coccia offre agli allievi della AMO l'opportunità di mettersi alla prova su **progetti specifici** che nel 2024 sono stati, oltre alla seconda recita delle opere di tradizione del cartellone espressamente dedicate ai nuovi debutti, l'opera ***Il Brutto Anatroccolo*** della rassegna "*Chi ha paura del melodramma?*", l'opera inedita ***Omaggio a Giacomo Puccini*** e le due opere del progetto DNA Italia, il dittico ***La Benedizione/Gianni Schicchi***.

11. SVILUPPO SOSTENIBILE

La Direzione ha avviato da anni un percorso per rendere la struttura sempre più autonoma, a partire da una mappatura completa e dal ripensamento dell'organizzazione interna.

È stato implementato *Smart Control*, un sistema informatizzato per il controllo di gestione volto a monitorare l'andamento dei processi e prevenire eventuali criticità.

L'efficienza operativa ha permesso al Teatro di orientarsi verso una sostenibilità trasformativa, in linea con le sfide contemporanee.

Il Teatro ha adottato il Modello 231, integrando gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 in tutte le sue attività. In base alla propria specificità, la Fondazione si è concentrata su alcuni SDG, pur recependoli trasversalmente:

Il Coccia per l'Ambiente

- Ha promosso pratiche di economia circolare e di prossimità: riutilizzo di scene e costumi, uso di materiali riciclati, collaborazione con fornitori locali sostenibili.
- Ha ridotto l'uso della carta privilegiando il digitale per biglietti, libretti e comunicazioni.

Accessibilità e innovazione

- Durante la pandemia ha lanciato *Sipario Virtuale*, piattaforma per l'accesso digitale agli spettacoli (SDG 9).
- Ha rinnovato le tecnologie orientandosi verso la produzione video e la creazione di contenuti digitali divulgativi.

Arte, salute e benessere

- Ha collaborato con enti sanitari come l'Ospedale Maggiore di Novara e LILT, sostenendo progetti a tema salute (SDG 3).

- Ha promosso la cultura del benessere attraverso incontri, approfondimenti e campagne di sensibilizzazione.

Il Coccia per il Cittadino

- Ha sostenuto l'educazione di qualità, la parità di genere e la riduzione delle disuguaglianze (SDG 4, 5, 10).
- Ha valorizzato il lavoro creativo e professionale, incentivando l'occupazione nel settore culturale e la crescita economica (SDG 8).
- Ha tutelato il patrimonio culturale e promosso una città sostenibile (SDG 11), anche attraverso la collaborazione con ATL per lo sviluppo del turismo culturale.

Si pone particolare attenzione alle opportunità lavorative offerte dal teatro. Nella tabella, il numero dei collaboratori (artisti e tecnici) assunti nel 2024 e le compagini corali e orchestrali (per il 95% non assunte direttamente); il dato si traduce direttamente in lavoro e valore economico e indirettamente in **valore per il comparto commerciale e dei servizi della città** (ristoranti, alberghi, mezzi di trasporto, commercio di vario genere) in quanto **tutti gli artisti e tecnici assunti permangono una media di 8/10 giorni sul territorio per partecipare alle produzioni**.

Non di meno, confermano l'alto valore del **Capitale umano necessario e indispensabile** per il comparto dello spettacolo dal vivo e, in particolare, per il settore lirico in cui le **risorse** artistiche (musicisti, cantanti, creativi) e tecniche, **non possono essere sostituite dalla tecnologia**.

A titolo esemplificativo: nel 2024 le unità di risorse umane "transitate" in Teatro sono state 663; calcolando una spesa media di € 100 al giorno a persona (per vitto, alloggio e varie) moltiplicato per 10 giorni di permanenza media, genera un valore economico diretto sul territorio pari a 663.000 euro.

Personale assunto per produzioni 2024	
Artistico	124
Tecnico	69
Amministrativo	7
Lirico	94
Orchestra	369
Totale	663

Personale assunto per produzioni 2023	
Artistico	131
Tecnico	13
Amministrativo	5
Lirico	208
Orchestra	339
Totale	696

12. COLLABORAZIONI, COPRODUZIONI, RETI

Il concetto di rete sta alla base della vocazione di un Teatro di Tradizione tanto più se esso risulta l'unico della Regione di riferimento, come nel caso del Teatro Coccia. Da anni il Coccia ha intensificato azioni di coinvolgimento attivo delle più importanti istituzioni del territorio tra le quali il **Conservatorio "Guido Cantelli" di Novara**, la **STM-Scuola del Teatro Musicale**, con le quali in più di un'occasione oltre a produrre valore per i giovani che trovano

nella collaborazione tra importanti istituzioni cittadine la massima valorizzazione del talento e della possibilità di **vivere il palcoscenico come esperienza formativa**, si è arrivati a mettere in scene vere e proprie coproduzioni aggiungendo grande valore al Teatro e alla Città. Altre collaborazioni attive che fanno del Teatro Coccia un hub culturale e di formazione sono con le università **UPO – Università del Piemonte Orientale, Statale, Politecnico, Cattolica e IULM di Milano** attraverso l'attivazione di stage formativi in diverse aree gestionali del Teatro. In particolare, con l'**Università del Piemonte Orientale “A. Avogadro” – UPO** si collabora anche su diversi aspetti e a più livelli, innanzitutto, con una partnership per la ricerca, la comunicazione e per attività dedicate esclusivamente ai giovani studenti con eventi che coinvolgono l'Ateneo e il Teatro.

13. LA GESTIONE

Con l'insediamento della nuova Direzione nel 2018, il Teatro Coccia ha avviato un percorso evolutivo volto a rileggere in chiave contemporanea il proprio ruolo: da un lato rispondere alle esigenze interne, dall'altro intercettare i bisogni del pubblico in una società in rapida trasformazione. Le attività del Teatro di Tradizione, fortemente radicato nel territorio ma proiettato su scala nazionale e internazionale, sono state ripensate alla luce della mission fondativa, con l'obiettivo di superare i confini e instaurare un dialogo con il presente e il futuro.

Il 2020 e la sospensione forzata delle attività dovuta alla pandemia hanno rappresentato un momento di riflessione e riorganizzazione. La Direzione ha colto l'opportunità per rafforzare la propria strategia gestionale e migliorare l'efficacia operativa e la sostenibilità economico-finanziaria. Sono emerse, in particolare, alcune aree prioritarie di intervento:

- **Tutela e valorizzazione delle risorse umane**, con un rafforzamento delle competenze e una ristrutturazione funzionale volta a migliorare efficienza e operatività;
- **Digitalizzazione dei processi gestionali**, con l'integrazione tra sistema operativo, biglietteria e contabilità, per un controllo più efficace e una visione sostenibile nel lungo periodo;
- **Elaborazione di un piano strutturato di fundraising**, articolato sui quattro settori chiave (enti pubblici, cittadini, imprese, fondazioni di erogazione), per ridurre progressivamente la dipendenza dai soli finanziamenti pubblici.

Guidata da una *vision* etica e orientata allo sviluppo integrato, la Direzione ha investito nell'autonomia della struttura, riorganizzando i processi a partire da una mappatura dettagliata delle funzioni. Ne è derivata una nuova gestione informatizzata capace di ottimizzare il lavoro quotidiano e facilitare il coinvolgimento attivo di tutti i collaboratori. Fondamentale in questo processo è stato l'introduzione del **sistema di controllo di gestione**, inteso come leva organizzativa strategica: uno strumento utile non solo per monitorare lo stato di avanzamento delle attività, ma anche per prevenire eventuali criticità legate a scostamenti rispetto agli obiettivi prefissati.

14. CONCLUSIONI

Se dovessimo riassumere il percorso del Teatro Coccia nel 2024, potremmo scegliere tre parole chiave: **dedizione, eccellenza e visione**.

Dedizione, perché è il motore profondo che anima ogni aspetto della vita del Teatro. È la forza silenziosa ma costante che consente di affrontare sfide, trasformare ostacoli in slanci creativi e portare avanti con tenacia e coraggio un progetto culturale complesso. Una dedizione che appartiene a chi lavora dietro le quinte, a chi sale sul palcoscenico, a chi accoglie il pubblico e a chi, dopo aver varcato quella soglia, ne esce toccato, coinvolto, trasformato.

Eccellenza, perché il Teatro Coccia è ambasciatore del saper fare italiano nel mondo, attraverso la valorizzazione dei mestieri dell'opera con l'Accademia dei Mestieri dell'Opera – AMO. Un laboratorio d'eccellenza che forma nuove generazioni di professionisti, portando avanti una tradizione unica fatta di competenza, inventiva, stile e qualità riconosciute a livello internazionale. Un "marchio" italiano, quello della lirica, che il mondo guarda con ammirazione.

Visione, perché il Coccia non smette mai di interrogarsi sul presente e sul futuro. Attraverso format originali, drammaturgie contemporanee, partiture inedite e strumenti digitali, il Coccia esplora nuove forme di racconto e di relazione con il pubblico. Innovare, per il Teatro Coccia, significa accogliere il cambiamento, saper ascoltare, restare sensibili ai bisogni emergenti e tradurli in esperienze culturali vive, coinvolgenti, inclusive.

E poi, una parola in più, forse la più rara e necessaria oggi: **cura**. Cura come attenzione autentica verso l'altro, come rispetto, come gentilezza d'animo. Il Teatro Coccia ha scelto di porla al centro del proprio agire quotidiano, credendo che coltivare relazioni umane profonde e autentiche sia la base per costruire un teatro capace di emozionare, accogliere, unire.